

Confartigianato Assimprese e Bcc ravennate e imolese premiano i migliori diplomati dello scorso anno scolastico

I 29 ragazzi da 100 centesimi



Imola. Sono 29 i migliori diplomati dell'anno scolastico 2014/2015, ragazze e ragazzi di tutte le scuole superiori imolesi che hanno ottenuto all'esame di maturità il tanto sudato voto di 100/100. Alcuni di loro hanno deciso di continuare gli studi, altri stanno cercando lavoro dopo un periodo di meritata vacanza, altri ancora stanno pensando a qualche progetto in proprio per aprire una loro personale impresa. Tutti si sono incontrati, sabato mattina 10 ottobre, alla Sala Bcc Città&Cultura, in piazza Matteotti a Imola per l'evento annuale «100-/100. Diamo valore ai giovani» organizzato da Confartigianato Assimprese Bologna metropolitana e Credito cooperativo ravennate e imolese. A tutti sono stati consegnati 100 euro per l'apertura di un conto corrente o una carta prepagata presso la Bcc ravennate e imolese. La Confartigianato Assimprese Bologna ha offerto, invece, una consulenza fiscale e previdenziale gratuita per il primo anno di operatività di un'eventuale impresa o attività autonoma aperta dagli studenti, oltre ad un contributo in conto interessi per un finanziamento bancario fino a 25 mila euro. A consegnare i premi, e a portare il saluto della città, c'erano Daniele Manca (sindaco di Imola), Tommaso Ghirelli (vescovo della Diocesi di Imola), Raffaele Mazzanti (membro del consiglio di amministrazione del Credito cooperativo ravennate e imolese), Maurizio Martini (responsabile servizio rete commerciale di Imola della Bcc), Tiziano Poggipollini (presidente di Confartigianato Assimprese Bologna metropolitana) e Amilcare Renzi (segretario di Confartigianato). Proprio Amilcare Renzi, ha aperto l'incontro parlando alle ragazze e

ai ragazzi, invitandoli a credere in ciò che fanno e a non arrendersi mai di fronte alle difficoltà che la vita presenterà loro. «Questa città, questo territorio e questo Paese hanno bisogno di cittadini, dirigenti e imprenditori come voi - ha detto Renzi -. Voi siete la nuova generazione che guiderà il futuro laddove noi non siamo riusciti ad arrivare. Il vostro compito è di prendere esempio da chi vi ha preceduto, imparare dal passato, e poi di scombinare tutto per poter offrire una nuova prospettiva sulle cose: siate professionali ma anche estrosi, siate meticolosi ma anche creativi. La formazione, lo studio

e l'aggiornamento professionale non devono mai interrompersi - ha poi concluso il segretario di Confartigianato Assimprese - perché questo è un mondo in continua evoluzione e voi avete il dovere di ambire a un traguardo più avanzato e guardare avanti, per creare le condizioni più giuste e favorevoli per le generazioni che verranno». Del futuro ha parlato anche il vescovo Ghirelli. «Il consiglio che mi sento di darvi, è quello di privilegiare il lavoro di squadra, puntando sull'amicizia e la collaborazione, anche nello studio. Non inseguite mai l'individualismo, che è un disvalore dei tempi

attuali che dobbiamo sforzarci di superare. Il voto pieno che avete guadagnato con anni di sforzi non deve essere ragione di isolamento ma di condivisione. Vi auguro di cuore di essere capaci di collaborare con gli altri - ha concluso il vescovo Ghirelli -. Di questo c'è molto bisogno».

Di collaborazione ha parlato anche Raffaele Mazzanti, membro del consiglio di amministrazione del Credito cooperativo ravennate e imolese, sottolineando quanto sia importante premiare la formazione. «La collaborazione fra le imprese e gli studenti crea valore nel territorio - ha detto Mazzanti,

durante il suo intervento -, perché è la maniera più giusta per superare una crisi che ha colpito forte anche la scuola. Una realtà che la nostra banca non ha mai abbandonato perché pensiamo sia importante la formazione dei ragazzi, che sono il futuro del nostro territorio. Viviamo in un tempo che ha tartassato la scuola di tagli e ha chiesto sacrifici ai presidi, ai professori e alle famiglie. Pensiamo che questa situazione di crisi non debba pesare sulla scuola e la formazione, perché grazie al loro lavoro, e alla loro energia creativa, possiamo riuscire a reagire».

A concludere gli interventi è stato il sindaco di Imola, Daniele Manca, che ha sottolineato quanto questa premiazione annuale sia un'iniziativa positiva, perché riconosce gli sforzi di giovani che hanno deciso di investire sul proprio futuro. «Nella vita e nella scuola i risultati richiedono sempre una fatica - ha detto il sindaco Manca -, per ottenerli serve impegno e occorre saper declinare e individuare bene le priorità. Il lavoro, soprattutto quello fatto su se stessi, non è un costo ma un investimento. Il vostro deve essere un esempio utile da trasmettere in positivo: ce la possiamo fare. Attraverso questo premio si parla a tutta la comunità, che deve impegnarsi in modo forte e solidale. Voi avete capito cosa sia prioritario e avete percorso quella strada. Se saremo in grado di capire le nostre priorità - ha concluso Manca -, non solo avremo un presente positivo ma un luminoso futuro». ▲



NELLE FOTO: QUATTRO RAGAZZI CHE HANNO AVUTO LA LODE: GIULIA CAVINA, ELEONORA MOROTTI, LUCIA FRONTALI, FRANCESCO SALVATORE GRANDINETTI. IN ALTO I PREMIATI E LE AUTORITÀ

Imola. Fra i giovani diplomati c'erano anche alcuni che, al termine degli esami di maturità, sono stati lodati. Studenti che hanno raccontato quanto sia stato elettrizzante scoprire di aver ottenuto un 100 e lode e che hanno deciso di accogliere la sfida di proseguire con gli studi per crescere e migliorare ancora di più.

«Ho deciso di iscrivermi a Ingegneria delle Scienze informatiche - ha detto Francesco Salvatore Grandinetti, diplomato con lode all'istituto Alberghetti -, perché era quello che cercavo. Mi è sempre interessato molto questo percorso e ora guardo al futuro con l'impegno di poter fare sempre meglio».

Sulla stessa linea anche Giulia Cavina, diplomata in Ragioneria all'istituto Paolini - Cassiano, che

100 CENTESIMI / Aspettative e speranze dei diplomati

Sorpresa, tra i giovani premiati spunta un padre di famiglia

ha scelto di puntare sul Marketing e management iscrivendosi al corso di laurea Clamm a Bologna. «Quando sono andata a vedere i risultati non potevo crederci - ha raccontato sorridendo -. Sono davvero molto contenta perché è il risultato di un percorso lungo cinque anni e per il quale devo ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicini: la mia famiglia, i suoi professori e miei compagni di classe».

Anche Eleonora Morotti, 100 e

lode al liceo delle Scienze umane Alessandro da Imola, ha raccontato del grande impegno profuso per raggiungere questo risultato. «Quando ho visto i risultati sono rimasta molto colpita e sono stata felice - ha detto prima di ricevere l'attestato di Confartigianato Assimprese e Bcc ravennate e imolese -, perché sono stati cinque anni molto impegnativi per tutti e questo traguardo lo sento davvero meritato. Ora sono iscritta alla facoltà di Psicologia, a Bologna,

perché ho sempre provato un grande interesse per le scienze umane ed è quello che vorrei continuare a seguire in futuro». Molto sicura delle proprie capacità Lucia Frontali, diplomata con lode all'istituto Alberghetti. «Sono davvero molto contenta, ma non posso nascondere il fatto che il mio percorso scolastico, fin dalla prima, era volto a ottenere il massimo risultato possibile. Mi sono sempre impegnata molto e ho lavorato a fondo per la lode. Ora

frequento Chimica all'università di Bologna e spero di poter diventare ricercatrice, perché sarebbe un sogno che si realizza».

Fra gli studenti da 100 centesimi anche Enrico Bonifazi, 42enne diplomato ai corsi serali per tecnico dei Servizi sanitari, che ha deciso di riprendere in mano i libri per una propria crescita personale. «Con me c'erano molti adulti che seguivano il corso per aprirsi una speranza in più di lavoro. Io invece, avendo un lavoro e una famiglia che mi ha sostenuto, ho deciso che avrei seguito questo corso perché è una materia che mi ha sempre affascinato e che mi avrebbe fatto crescere. Frequentare il serale, inoltre, mi ha fatto entrare in contatto con tante realtà diverse, creando stimoli e nuovi contatti umani». La scuola è anche questo.